

L'OPINIONE ■ ANITA WINTER\*

# L'OLOCAUSTO E I SOPRAVVISSUTI OGGI



■ In Svizzera - e anche nel canton Ticino - vivono in condizioni di povertà decine di vittime, perseguitate durante la Seconda guerra mondiale dal regime nazionalsocialista. Esse hanno bisogno di sostegno e di aiuto finanziario per affrontare la quotidianità. Qui subentra l'attività della Gamaraal-Foundation.

Una sopravvissuta all'Olocausto tempo fa mi ha disse: «So soltanto che la Shoah mi ha cambiato la vita. Ero una bambina felice, sveglia e simpatica e ora sono un adulto profondamente triste». Con questa frase l'anziana signora ha riassunto le sofferenze dei sopravvissuti all'Olocausto: si è sfuggiti alla morte ma i traumi perseguitano le vittime fino al giorno d'oggi. Questo si capisce in fretta nelle case per anziani e di cura: le persone sopravvissute all'Olocausto, in età molto avanzata, vengono travolte dal passato dal momento che si ritrovano in un contesto istituzionalizzato, con personale in uniforme, le giornate strutturate e le regole rigide: tutti elementi che rievocano nella loro mente i campi di concentramento. Un'immagine di una doccia sconosciuta può riportare alla mente ricordi spaventosi. Molti studi indicano che i sopravvissuti all'Olocausto vengono perseguitati da situazioni di ansia e incubi proprio con l'avanzare dell'età.

## La povertà come conseguenza

Tuttavia non sono solo le esperienze traumatiche che rendono la vita difficile ai sopravvissuti all'Olocausto. Si aggiunge spesso una grave povertà in cui molti si ritrovano: dei 480.000 soprav-

vissuti in tutto il mondo, circa la metà versa in condizioni di povertà, ciò che non sorprende. Infatti gli ebrei, dopo la liberazione dai campi di concentramento, sono vissuti a lungo senza uno Stato che li riconoscesse e in assoluta povertà. Dopo la guerra, alcuni di loro sono stati capaci di ritrovare una propria strada. A molti però, dopo l'Olocausto, è stata sbarrata la via per uno sviluppo professionale. Le esperienze traumatiche sono una ragione. Ma altrettanto centrale è stato il fatto che durante gli anni nei campi di concentramento o in fuga, queste persone non hanno potuto beneficiare di una formazione scolastica e professionale. Questo ne ha ridotto e di molto le possibilità di fare strada nel mondo del lavoro. Gli svantaggi per queste persone sono durati tutta una vita. Le preoccupazioni finanziarie delle persone colpite si accentuano ulteriormente con l'avanzare dell'età: molti sopravvissuti all'Olocausto non hanno parenti - nemmeno lontani - che possano sostenerli, poiché questi ultimi sono morti in guerra. A questo punto le persone sopravvissute dipendono da un aiuto esterno.

## Una necessità anche in Svizzera

Anche in Svizzera la situazione dei 490 sopravvissuti all'Olocausto - ma probabilmente il numero è ben superiore - si presenta in modo molto triste: 84 vittime della Shoah hanno bisogno di un aiuto finanziario per poter affrontare la vita quotidiana. Qui si inserisce il lavoro della Fondazione Gamaraal, che ho creato nel 2014. La fondazione è la mia risposta per tutte le persone colpite dalla povertà, che hanno già sofferto drammaticamente durante l'Olocausto. Per me, figlia di due sopravvissuti all'Olocausto che dopo la guerra hanno avuto la fortuna di trovare in Svizzera una loro strada sia da un

punto di vista economico che da un punto di vista sociale, la fondazione è una questione importante, che mi sta a cuore. Non tutti hanno avuto questa fortuna. L'ex presidente Barack Obama, in occasione alla Giornata commemorativa dell'Olocausto, ha fatto il punto sulla situazione dicendo che «nessun sopravvissuto a questo orrore dovrebbe vivere i suoi anni d'oro in condizioni di miseria». Non c'è nessun dovere giuridico, ma uno morale.

## E ci sono i figli dei nazisti

Alle persone colpite dalla povertà, la fondazione Gamaraal contribuisce tre volte all'anno con un assegno finanziario. I versamenti vengono effettuati il 27 gennaio, Giornata commemorativa dell'Olocausto, nonché in occasione delle festività ebraiche Pesach e Rosh Hashana così come Channukah. Inoltre, la fondazione si assume in determinati casi i costi per il personale domestico, i trasporti, le cure dentarie, le cure mediche o il ricovero in istituti. La fondazione viene sostenuta da altre fondazioni, banche e persone private ma in parte anche da sopravvissuti all'Olocausto che finanziariamente sono stabili. In alcuni casi si annunciano anche figli di nazisti; ci chiamano per donare soldi e dicono: «Finalmente possiamo riparare qualcosa». Il sostegno finanziario non è in grado di cancellare le esperienze traumatiche. Ma l'aiuto allevia il dolore acuto e ridà alle persone colpite un pezzo della loro dignità. Tra poco gli ultimi testimoni di un'epoca non saranno più tra noi: vorrei poter dire alla prossima generazione che abbiamo trattato i sopravvissuti con rispetto, permettendo loro di vivere una terza età dignitosa. Altrimenti avremo fallito anche noi da un punto di vista morale.

\*presidente della Fondazione Gamaraal

## AIM di Mendrisio Un nuovo abito

■ Da queste colonne in dicembre un cittadino ha legittimamente manifestato scetticismo sul progetto di trasformazione giuridica delle Aziende industriali di Mendrisio (AIM) in votazione popolare il prossimo 5 marzo. A suo dire mancano motivazioni imperative che impongono la trasformazione da Azienda Municipalizzata in Società Anonima. La realtà quotidiana cui sono confrontati il Municipio e i vertici di AIM è ben diversa. L'attuale base legale - la Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici datata 1907 - rende macchinose, talvolta letteralmente impossibili, numerose attività correnti, soprattutto nell'ambito di settori strategici come le energie rinnovabili e la fidelizzazione dei grandi consumatori che si muovono liberamente sul mercato. AIM perdono settimanalmente opportunità e a lungo a termine vi è il rischio concreto di una contrazione delle attività con conseguenze su tutta l'azienda. Nelle scorse settimane ha bussato alla porta di AIM un artigiano insediato da generazioni a Mendrisio. Nell'ambito del rinnovamento della sede desidera installare un impianto fotovoltaico sul tetto del magazzino. Il progetto è di medie dimensioni e molto interessante per AIM. Richieste simili arrivano mensilmente. Confermato l'interesse, abbiamo comunicato - quale Azienda municipalizzata - la necessità di una decisione di municipio, di un messaggio municipale seguito dall'iter democratico del consiglio comunale, a cui si aggiungono i vari tempi di ricorso. Tutto insieme almeno 6 mesi. Perché? Le basi legali che regolano il funzionamento di AIM impongono per qualsiasi spesa superiore ai 150.000 franchi l'iter politico-ammi-

nistrativo esposto. Legittimamente l'imprenditore, informatosi presso AIL SA di Lugano, realizzerà l'impianto con l'azienda distributrice luganese. Qualcuno replicherà affermando che «sarebbe sufficiente alzare l'asticella della delega dei 150.000», ma questo non è possibile perché regolato da Legge cantonale per l'intera Città. Si perdono opportunità e si sprecano risorse. Aggiungiamo poi la necessità di non perdere quella sessantina di grandi consumatori a mercato (grandi industrie e commerci) che cercano un distributore dinamico capace di fornire costantemente l'energia al prezzo migliore. Solo loro generano oltre il 40% della cifra d'affari energia. Per questi motivi da ormai più di un decennio la maggioranza delle aziende distributrici ha mutato la propria forma giuridica dal diritto pubblico a quello privato. Le realtà di Lugano e Chiasso sono esemplari. Il tanto declamato esempio di Bellinzona è unico e piuttosto fuori dal comune: una via solitaria. Si rimprovera inoltre a chi sostiene la trasformazione di farlo esclusivamente per motivi di «maquillage contabile» e per «investimenti sproporzionati fatti a Mendrisio». La critica è gratuita e fuori luogo. Il critico Centro di pronto intervento è largamente finanziato da tutti i partner di intervento e sicurezza: pompieri e protezione civile regionali, e polizia cantonale. È una struttura fondamentale per tutto il distretto. La possibilità, in questo processo di trasformazione, di allineare i beni delle AIM al loro valore reale genera un ammortamento straordinario di 30 milioni per la Città che potrà beneficiare, quale azionista unico, di un dividendo annuo di oltre 2 milioni e di sostenere sponsorizzazioni locali. Un esercizio utile a dare stabilità ai conti della Città. Il cittadino chiude laconicamente con un «non saremmo né più ricchi né più

poveri». Orbene gli esempi citati evidenziano il contrario. Nel futuro AIM dovrà cambiare marcia, per farlo necessita di un nuovo abito, sempre di totale e assoluta proprietà comunale. Al contrario si marcia sul posto e ci si impoverisce. Un sì il prossimo 5 marzo è fondamentale!

Marco Romano, municipale capo-dicastero AIM

## Lo stato confusionale della Lega dei ticinesi

■ Le arrampicate sui vetri - compresi i vari avvistamenti - del capogruppo leghista in Gran Consiglio in occasione dell'approvazione degli ultimi Preventivi del Cantone, segnalano in modo chiaro le forti difficoltà politiche che sta attraversando il movimento che fu del Nano e che, diciamolo, di questi tempi non sa più che pesci pigliare. Non lo scrivo con giubilo ma è così. Questo è quanto, poi si può anche parlare di «semplice dialettica interna», di «sano confronto delle due correnti», di «soldatini (quali?)» e dei soliti bla bla di circostanza, specie se si è in chiara difficoltà nel giustificare atteggiamenti schizofrenici per poi alla fine cambiare ben poco, anzi. Tassa di collegamento, tassa sul sacco (nel programma della Lega dei ticinesi c'è un no), aumento delle tasse di circolazione (e il popolo?) e speriamo sia finita lì. Ma non era il PS il partito delle tasse? No, proprio no. Questo non è più il movimento che fu del Nano e, se avete il coraggio, ditemi magari anche che «il Nano avrebbe capito.» Per piacere. Totò commenterebbe: «Acca nisciuno è fesso!»  
Donatello Poggi, Giornico già deputato in Gran Consiglio

## I GIOCHI

	1	2	3	4	5	6	7		8	9
10								■	11	
12						■	13	14		
15					■	16				
17				■	18				■	
19			■	20					■	21
22		■	23					■	24	
	■	25					■	26		
27	28					■	29			
30					■	31				
32			■	33	34					
35		■	36							■

### ORIZZONTALI

1. Lido, bagnasciuga - 8. L'inizio del Nabucco - 10. La Coppa... di hockey su ghiaccio di Davos - 11. L'attore Kingsley - 12. Se ne fanno... gale - 13. Lo sposo Evita - 15. Un rampicante - 16. L'inquilina della porta accanto - 17. Frazione del pagamento - 18. Amministra il gioco e tiene le poste - 19. Può finire in piazza - 20. Brusio - 21. Poco tagliente - 22. Vocali in campo - 23. La spina dorsale dei pesci - 24. Simbolo del decalibro - 25. Torva, turpe - 26. In latino sono sei - 27. Scelto, preferito - 29. Recipienti per la spesa - 30. Il direttore d'orchestra indiano Mehta - 31. Lo Stato con Taipei - 32. Le mamme dei cugini - 33. La solerzia del volenteroso - 35. Sono sempre in casa - 36. I corregionali di Ariosto.

### VERTICALI

1. Fabbrica armi da punta e da taglio - 2. Circolava in Spagna prima dell'euro - 3. Città sul lago Maggiore - 4. Così è l'arancia acerba - 5. Un articolo per più d'uno - 6. La fine... di Jorge - 7. Regione campana con Avellino - 8. Dà una luce fredda - 9. Attrice interprete de La pazza gioia - 10. Fiacchezza fisica - 11. Anima l'animatore - 14. Una parola... indicativa - 16. Mucca... da latte - 18. Produce molto legno - 20. Lo Stato asiatico con capitale Hanoi - 21. Gravati o taglieggiati - 23. Richiedono un paciere - 24. Città dell'Australia - 25. Neonato, lattante - 26. La città più vecchia in Svizzera - 28. Un Miguel attore e cantante - 29. Schioccano sulle guance - 31. Il signor... dei Tali - 34. Coda di automobili.

## REBUS

(frase 7, 2, 5)



## SUDOKU

Medio

Medio

4	5	1			6	9	3	4	2					
1				8				3						
6	7			5				1	5	9	2	3		
	1	5	3	6				1				9		
		7			2			5	7	8		1	3	2
			2	7	4		6						4	
5				4			8	7						
			9									2		
9				3	5	2				1		5	6	3

## LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba	Sudoku
A L O G E N A D I A Z C O L A T I J A R N O C U L L A M U R A T O V I A R O V I N E C R O S T A C E O N E O E S U S A N A N G V C I O P T E L A I E R O E A P I C E Z R O M B E N O R M I D E C A R L I A I A F E T I C C I G M E N P O E S I A G I O I E	6 2 9 3 8 1 4 7 5 1 3 4 2 5 7 6 8 9 5 7 8 4 6 9 1 2 3 2 1 3 5 4 6 7 9 8 4 5 6 7 9 8 2 3 1 8 9 7 1 2 3 5 4 6 3 4 1 8 7 5 9 6 2 7 6 5 9 3 2 8 1 4 9 8 2 6 1 4 3 5 7

### Graforebus

(7, 3, 3, 3, 1, 5)  
BON ario conchiglie ami CO = BONARIO CON CHI GLI È AMICO

**LE REGOLE DELLA RUBRICA** ■ Le lettere destinate a questa rubrica sono prese in considerazione solo se corredate di nome, cognome, indirizzo dell'autore e di un numero di telefono che renda possibile il controllo da parte della redazione. La verifica di autenticità non costituisce garanzia di pubblicazione. ■ Nella pagina non vengono pubblicate lettere in forma anonima. Solo in casi eccezionali, nome, cognome e comune di domicilio dell'autore possono essere omessi, in particolare per ragioni di tutela della privacy o di sicurezza personale. Eventuali richieste in tal senso vanno fatte in calce allo scritto inviato alla redazione. Il giornale, a sua piena e completa discrezione, potrà dare o non dare seguito a tale richiesta, rinunciando eventualmente alla pubblicazione. Se la lettera è pubblicata senza firma, resta comunque riservato il diritto di rivelare l'identità del mittente in caso di procedura giudiziaria. ■ Scritti anonimi o redatti in termini non urbani saranno cestinati. ■ La redazione si riserva il diritto di accorciare testi troppo lunghi. ■ Le lettere pubblicate non impegnano comunque in alcun modo il giornale.  
La redazione